

"LA BUONA SCUOLA"

LE PRINCIPALI NOVITA'

Nota

a cura di Stefania Lanzone e Rita Borioni

Luglio 2015

Introduzione

Il provvedimento di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, meglio noto come “la buona scuola”, è legge.

Questo libretto testimonia la discussione appassionata e a tratti anche aspra che ha accompagnato il passaggio del provvedimento in Senato. E’ quel confronto vivace che ha permesso di migliorare il testo, in un rapporto aperto e costante con la società italiana.

Un Paese che si appassiona e che discute per oltre 10 mesi nelle piazze reali e virtuali dell’Italia intera dell’importanza fondamentale dell’istruzione è un Paese sano, è un Paese vivo.

Finalmente non si è discusso di tagli però, ma di un grande investimento realizzato dal Governo Renzi di oltre 3 miliardi di euro l’anno e di un piano straordinario di assunzioni di 102.734 insegnanti, per assicurare agli studenti la necessaria continuità didattica, il potenziamento dell’offerta formativa, le attività di recupero scolastico, il rispetto dei limiti di numerosità delle classi in presenza di alunno con disabilità, facendo diventare la nostra scuola davvero inclusiva.

Nella scuola primaria torna il maestro specialista di inglese che la destra aveva tagliato e per la prima volta arrivano l’insegnante di educazione motoria e di educazione musicale. Nelle scuole secondarie ci saranno più lingue, più musica e arte, attività di alternanza scuola-lavoro, di cittadinanza attiva, economia e diritto per crescere cittadini consapevoli.

Il confronto non è finito, continuerà nei prossimi mesi per definire al meglio temi contenuti in delega come la formazione iniziale degli insegnanti, il sistema di educazione e di istruzione 0-6 anni, il sostegno agli studenti con disabilità.

Ma soprattutto saranno le scuole, avendo finalmente a disposizione risorse umane e finanziarie stabili, a dover definire come porre fine alla scuola trasmissiva, innovando la didattica, per accendere nuovamente nei nostri ragazzi “il motore” del desiderio di apprendimento.

E’ una sfida positiva che ogni comunità scolastica dovrà sapere giocare assieme. Il dirigente scolastico, il corpo docente e non docente, gli studenti, le famiglie. Perché ciascun ragazzo e ciascuna ragazza possa trovare, grazie alla scuola, la strada per la propria vita.

Francesca Puglisi

(Senatrice del Gruppo PD del Senato e

Responsabile scuola, università e ricerca della Segreteria Nazionale PD)

**IL PIANO STRAORDINARIO DI
ASSUNZIONI**

*Se pensate che l'istruzione sia
costosa, provate con
l'ignoranza...*

(Derek Bok)

Centomila nuovi docenti

Con la legge approvata definitivamente lo scorso 9 luglio prende l'avvio il piano straordinario di assunzione di oltre centomila docenti (**102.734 unità**) delle scuole statali di ogni ordine e grado. Tali assunzioni riguarderanno sia **i vincitori e gli idonei del concorso completato nel 2012** che un enorme numero di **precari inseriti nella cosiddetta prima fascia delle graduatorie ad esaurimento**, note anche come **GAE**.

Il processo di assunzione si declinerà in diverse fasi:

- a) in una prima fase si procederà alle ordinarie operazioni di immissione in ruolo dei docenti che sostituiranno coloro che cesseranno il servizio il 1° settembre 2015: si tratta di **21.880** posti (comuni e di sostegno) coperti attingendo per il 50 per cento dalle graduatorie dei concorsi e per il restante 50 per cento dalle GAE. Questa procedura si conclude con l'assunzione e la presa di servizio entro il 15 settembre 2015;
- b) parallelamente verranno coperti anche **10.849** posti, comuni e di sostegno, presenti nell'organico di diritto e, tuttavia, fino ad ora non occupati stabilmente ma coperti annualmente da supplenze. Destinatari di questi posti saranno i vincitori e gli idonei del concorso del 2012 e gli iscritti nelle graduatorie a esaurimento che non risultano destinatari della proposta di assunzione di cui alla lettera a). Costoro saranno assunti, **con decorrenza giuridica al primo settembre 2015**, nel limite dei posti vacanti e disponibili in organico di diritto che residuano;
- c) la legge autorizza anche a coprire ulteriori **48.812** posti destinati al potenziamento dell'offerta formativa e alla copertura delle supplenze fino a 10 giorni nella scuola primaria e secondaria. A questi vanno aggiunti altri **6.446** posti per il potenziamento del sostegno. Anche in questo caso saranno assunti i vincitori e idonei del concorso 2012 e gli iscritti nelle GAE che non siano stati destinatari della proposta di assunzione di cui alla lettera a) o assunti secondo le procedure della lettera b). Anche in questo caso l'assunzione avverrà con **decorrenza giuridica al primo settembre 2015**.

Occorre poi aggiungere ulteriori **14.477** assunzioni per il sostegno già deliberate dal c.d. "Piano Carrozza". Questi posti erano rimasti vuoti a causa dell'insufficienza di aspiranti nelle graduatorie.

Nei casi b) e c) gli aventi diritto dovranno **presentare la domanda di assunzione ed esprimere l'ordine di preferenza tra tutte le province italiane**, nonché, qualora si sia in possesso di una

specializzazione, tra posti di sostegno e posti comuni. Sulla base di tali preferenze il MIUR avanzerà una proposta che dovrà essere espressamente accettata dal "candidato" entro 10 giorni dalla ricezione pena la decadenza di ogni diritto acquisito.

La **decorrenza giuridica** di queste assunzioni è, come abbiamo accennato, il 1° settembre 2015 mentre la **decorrenza economica** corrisponderà alla data **della effettiva presa di servizio presso la sede assegnata** che avviene al **termine della relativa fase**, salvo che i docenti siano titolari di contratti di supplenza diversi da quelle brevi e saltuarie. In quel caso la decorrenza economica dell'assunzione scatta il **1° settembre 2016** per i soggetti impegnati in supplenze annuali o **il 1° luglio 2016**, cioè al termine degli esami conclusivi dei corsi di studio della scuola secondaria di secondo grado, per il personale titolare di supplenze sino al termine delle attività didattiche.

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 i ruoli dei docenti saranno regionali, articolati in **ambiti territoriali**. L'ampiezza di tali ambiti - comunque inferiore alla provincia - è definita considerando la popolazione scolastica, la prossimità delle istituzioni scolastiche e le caratteristiche del territorio.

Per i docenti assunti nell'anno scolastico 2015/2016 (vedi lett.a)) si continuano ad applicare le norme già in vigore. I docenti assunti ai sensi delle lettere b) e c) sono assegnati agli ambiti territoriali a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017.

I docenti già assunti a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dalla legge **conservano la titolarità della cattedra** presso la scuola di appartenenza.

Il piano di mobilità straordinaria

In risposta a una forte domanda di mobilità, la legge prevede un **piano straordinario di mobilità territoriale e professionale su tutti i posti vacanti dell'organico dell'autonomia**.

La legge prevede che tale piano di mobilità sia articolato in due fasi:

- a) un piano straordinario di mobilità territoriale (trasferimenti anche interprovinciali) e professionale (passaggio di cattedra e/o di ruolo) **per i docenti assunti in ruolo entro l'a.s. 2014/2015** che potranno partecipare per tutti i posti vacanti e disponibili. Il piano di mobilità avviene in deroga al vincolo triennale di permanenza nella provincia di assunzione;
- b) successivamente **i docenti assunti nella seconda e terza fase del piano straordinario** di assunzione potranno partecipare - a domanda - per l'anno 2016/2017 alla mobilità su tutti gli ambiti territoriali a livello nazionale per l'attribuzione dell'incarico triennale.

I concorsi

Nuovo concorso. Fermo restando quanto detto rispetto alle assunzioni per il prossimo anno scolastico, entro il 1° dicembre 2015 sarà indetto il **nuovo concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente** per la copertura dei posti vacanti e disponibili nell'organico dell'autonomia, oltre che per i posti che si libereranno nel triennio.

Accesso all'insegnamento. Per accedere ai concorsi - che dovranno tenersi con **cadenza triennale** - sarà necessario possedere il **titolo di abilitazione all'insegnamento**.

Il concorso pubblico sarà l'unica strada per diventare docenti nelle scuole statali.

Maggiore punteggio. Allo scopo di **valorizzare l'esperienza acquisita dai docenti precari** inseriti nella c.d. II fascia, per il solo concorso bandito entro il 1° dicembre 2015 verrà attribuito maggiore punteggio:

- a) al titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito attraverso procedure selettive pubbliche (PAS e TFA) o a seguito del conseguimento di una specifica laurea magistrale o a ciclo unico;
- b) al servizio prestato a tempo determinato per almeno 180 giorni nelle scuole di ogni ordine e grado.

Periodo di formazione e di prova. L'effettiva immissione in ruolo dei docenti è subordinata al superamento di un periodo di formazione e prova nel corso del quale il docente sarà seguito da un docente "*tutor*". In caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente ed educativo é sottoposto ad un secondo periodo di formazione e di prova.

**IL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

*Per far crescere un bambino ci vuole
un intero villaggio.*

(Proverbio africano)

Gli organici

Innanzitutto va chiarito cosa si intenda quando si parla di "organico" della scuola. Gli organici si distinguono in:

- **organico di diritto** che consiste nel numero di cattedre e di posti di personale docente che ogni anno viene attribuito a ciascuna istituzione scolastica, in riferimento al numero di alunni iscritti, alle classi previste e ai piani orari delle singole materie di insegnamento. Tale organico, dunque, è previsionale e teorico ed è definito dal MIUR in base alle esigenze che riscontra nelle varie scuole;
- **organico di fatto** che consiste nel numero effettivo e reale di docenti presenti in ciascun istituto scolastico e nella reale relazione con il numero di studenti effettivamente iscritti nella scuola. Infatti ogni anno a causa di variazioni imprevedibili del numero degli studenti iscritti e dei docenti assegnati ad un singolo istituto scolastico (trasferimenti degli allievi in un'altra scuola, abbandoni, numero di alunni ripetenti, nuove iscrizioni oppure docenti titolari di cattedra in aspettativa, in assegnazione provvisoria o in *part-time*), l'organico di fatto si può discostare dall'organico di diritto;
- **organico dell'autonomia** è costituito da posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (posti per l'organizzazione, compresi i collaboratori del dirigente scolastico, posti per le attività di progettazione, il coordinamento e per i progetti e le convenzioni). L'organico dell'autonomia è **funzionale alle necessità didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche** che emergono dal piano triennale dell'offerta formativa. L'organico dell'autonomia dall'a.s. 2016-2017 sarà determinato con decreti interministeriali ogni tre anni, su base regionale. **L'organico dell'autonomia è ripartito tra gli ambiti territoriali.**

Il Piano triennale dell'offerta formativa

Il Piano triennale dell'offerta formativa rappresenta il documento **fondamentale dell'identità culturale e progettuale di ciascuna istituzione scolastica**. Esso viene predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento ed è stilato con la **partecipazione**

di tutte le componenti dell'istituzione scolastica. Il Piano definisce le linee della progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Nel Piano sono indicati anche:

- il fabbisogno di posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero di alunni con disabilità;
- il fabbisogno di posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Il Piano triennale dell'offerta formativa viene **elaborato dal collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi e delle scelte gestionali e amministrative definiti dal dirigente scolastico ed è infine approvato dal consiglio di istituto.**

Il dirigente scolastico nella predisposizione del Piano promuove relazioni e rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche che operano nel territorio e tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

Il Piano assicura la realizzazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, informando e sensibilizzando su questi temi gli studenti, i docenti e i genitori.

Per garantire la piena trasparenza e pubblicità il Piano è pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola dove sono indicate tempestivamente le eventuali revisioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

I cinici e gli scettici moderni... non vedono nulla di male nel dare a coloro ai quali affidano le menti dei loro figli un salario inferiore a quello pagato a coloro ai quali affidano la cura del loro impianto idraulico.

(John F. Kennedy)

Competenze del dirigente scolastico

Il dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento.

Scelta dei docenti. A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 il dirigente scolastico sceglierà i docenti per la propria scuola proponendo l'incarico, di durata triennale, ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento. Questa rappresenta una delle novità più rilevanti previste dalla legge.

Nel fare la proposta al docente, che comunque deve essere **coerente con il piano triennale dell'offerta formativa**, il dirigente scolastico deve tenere conto delle candidature presentate dagli stessi docenti, della precedenza nell'assegnazione della sede prevista per i soggetti con disabilità, del *curriculum*, delle esperienze e competenze professionali acquisite.

Nel caso di più proposte di incarico la scelta spetta al docente, fermo restando l'obbligo di accettarne almeno una. In caso di inerzia dei dirigenti scolastici o di docenti che non abbiano ricevuto alcuna proposta, è l'Ufficio scolastico regionale a provvedere d'ufficio. Il personale già in ruolo conserva la propria titolarità.

Al fine di assicurare la massima **trasparenza** nella scelta del dirigente scolastico, i criteri adottati per la scelta, gli incarichi conferiti e i *curricula* dei docenti sono pubblicati nel sito *internet* della scuola. Inoltre, per evitare l'uso distorto del conferimento degli incarichi ai docenti, il dirigente scolastico è tenuto a dichiarare **l'assenza di cause di incompatibilità** derivanti da rapporti di coniugio, parentela o affinità, entro il secondo grado, con i docenti stessi.

L'incarico, al termine del triennio, è sempre **rinnovato** purché coerente con il piano dell'offerta formativa.

Supplenze temporanee e "team" del dirigente scolastico. Il dirigente scolastico può utilizzare il personale docente dell'organico dell'autonomia per la copertura delle **supplenze temporanee** fino a 10 giorni e può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al **10 per cento** di docenti che lo coadiuvano.

Riduzione delle "classi pollaio". Il dirigente scolastico riduce il numero di alunni e di studenti per classe, allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità.

Utilizzo di docenti. Il dirigente scolastico può utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati, purché posseggano titoli di studio validi per l'insegnamento della disciplina e percorsi formativi e competenze professionali coerenti con gli insegnamenti da impartire e **purché non siano disponibili nell'ambito territoriale docenti abilitati in quelle classi di concorso.**

Valutazione del dirigente scolastico

Importanti novità riguardano la valutazione dei dirigenti scolastici che deve essere connessa alla **retribuzione di risultato.**

In base alla normativa vigente i dirigenti scolastici rispondono in base ai risultati e sono valutati tenendo conto delle verifiche effettuate da un **nucleo di valutazione** istituito presso l'amministrazione scolastica regionale.

Introduzione di criteri per la valutazione dei dirigenti scolastici. Rappresenta una grande novità il fatto che nell'individuazione degli **indicatori** per la valutazione (che devono essere definiti dall'INVALSI) occorrerà tenere conto del **contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico** previsti nel rapporto di autovalutazione e dei **criteri** riguardanti:

- a) le competenze gestionali ed organizzative;
- b) la valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto;
- c) l'apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale;
- d) il contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti;
- e) la direzione unitaria della scuola, nonché la promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

Introduzione di criteri per il conferimento delle funzioni ispettive. Il dirigente scolastico è valutato ogni tre anni dall'Ufficio scolastico regionale mediante visite ispettive (a tal fine è aumentato il contingente degli ispettori). Per questo motivo la legge si preoccupa anche dell'importante ruolo esercitato da chi svolge le funzioni ispettive prevedendo che gli incarichi siano conferiti in base alla procedura pubblica mediante **valutazione comparativa dei curricula** e previo **avviso pubblico**, nonché **i criteri di scelta** da adottare per la valutazione comparativa.

**VALUTAZIONE, MERITO E
FORMAZIONE DEI DOCENTI**

*Se insegni, insegna anche a
dubitare di ciò che insegni.*

(Josè Ortega y Gasset)

Valorizzazione del merito

Una delle questioni più discusse della recente riforma è stata quella della valutazione e della valorizzazione del merito dei docenti.

La legge ha istituito a decorrere dal 2016 nello stato di previsione del MIUR un fondo con uno **stanziamento pari a 200 milioni annui** destinato alla valorizzazione del merito del personale docente. Le risorse sono ripartite su base territoriale e sono assegnate dal dirigente scolastico ai docenti sulla base di criteri definiti dal **Comitato per la valutazione dei docenti**.

Anche in questo caso le novità sono introdotte in due fasi successive.

In ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito il Comitato per la valutazione dei docenti, presieduto dal dirigente scolastico e composto da **tre docenti** dell'istituzione scolastica, da **un componente esterno** - individuato dall'Ufficio scolastico regionale di competenza tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici - e da **due rappresentanti dei genitori per le scuole del primo ciclo o da un rappresentate dei genitori e uno degli studenti per il secondo ciclo** scelti dal Consiglio di Istituto.

Il Comitato stabilisce **i criteri per la valorizzazione** dei docenti basandosi sui seguenti criteri:

- qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica e del successo formativo e scolastico degli studenti;
- risultati ottenuti dal docente in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica oltre che della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Al termine del triennio 2016 - 2018 gli Uffici scolastici regionali inviano al MIUR una relazione sui criteri adottati dalle diverse scuole per il riconoscimento del merito dei docenti. Sulla base di queste relazioni un apposito **Comitato tecnico scientifico**, nominato dal Ministro previo confronto con le **parti sociali e le rappresentanze professionali**, predispone le **linee guida per la valutazione del merito dei docenti valide a livello nazionale**. Le linee guida saranno periodicamente riviste sulla base di evidenze che emergeranno dalle relazioni degli uffici scolastici regionali.

Va specificato che il Comitato per la valutazione dei docenti è altresì incaricato di **esprimere il parere sul superamento dei periodi di formazione e prova** per il personale docente ed educativo neo assunto. In quel caso il Comitato sarà integrato dal docente al quale sono affidate le funzioni di *tutor* ma non saranno presenti i rappresentanti dei genitori e degli studenti.

La Carta elettronica per l'aggiornamento

La legge introduce anche la **Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti** del valore di **500 euro annui assegnata a ciascun docente**, che dovrà essere utilizzata per l'acquisto di libri, pubblicazioni e riviste utili all'aggiornamento professionale, di *hardware* e *software*, per l'iscrizione a corsi di aggiornamento e qualificazione delle competenze professionali, a corsi universitari inerenti il profilo professionale, all'acquisto di biglietti per spettacoli cinematografici e teatrali e per i musei.

La legge prevede, inoltre, l'adozione di un **Piano nazionale per la formazione**. Sulla base del Piano ogni scuola, tenendo presente il proprio piano triennale dell'offerta formativa e i risultati emersi dai piani di miglioramento, definisce le attività di formazione dei docenti. Tali attività sono obbligatorie.

Per attuare il Piano nazionale per la formazione sono stanziati, a partire dal 2016, **40 milioni di euro**.

**PERCORSO FORMATIVO E
CURRICULUM DELLO STUDENTE**

Trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere.

(Piero Calamandrei)

Insegnamenti opzionali. La legge prevede l'attivazione di insegnamenti opzionali a scelta degli studenti **nel secondo biennio e nell'ultimo anno** delle scuole secondarie di secondo grado. Tali insegnamenti sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel *Curriculum dello studente*.

Curriculum dello studente. Nel *Curriculum dello studente*, il cui profilo è associato ad una **identità digitale**, sono raccolti tutti i **dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro**, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico. Le istituzioni scolastiche inseriscono il *Curriculum* di ciascuno studente nel **Portale unico dei dati** della scuola istituito dalla legge.

Del *Curriculum dello studente* si tiene conto durante il colloquio dell'esame di Stato.

Percorsi formativi e finanziamenti esterni. Il dirigente scolastico, **di concerto con gli organi collegiali**, può individuare percorsi formativi e iniziative dirette all'**orientamento** e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti, nonché una valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tal fine possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

**ALTERNANZA
SCUOLA LAVORO**

Una buona testa e un buon cuore sono una combinazione formidabile. Ma quando ci aggiungi una lingua o una penna colta, allora hai davvero qualcosa di speciale.

(Nelson Mandela)

Percorsi di alternanza scuola lavoro. La legge prevede che al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro siano attuati negli **istituti tecnici e professionali** per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno **400 ore** e nei **licei** per una durata complessiva nel triennio di almeno **200 ore**. Le suddette disposizioni si applicano a **partire dalle classi terze** nell'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali.

Modalità di svolgimento dei percorsi di alternanza scuola lavoro. L'alternanza può essere svolta durante la **sospensione delle attività didattiche**, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata o all'estero.

I percorsi di alternanza scuola-lavoro possono essere attuati anche in convenzione con gli ordini professionali e con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro. A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 è istituito presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro. Si è risposto in questo modo alla critica riguardante **l'assenza di indicazioni sui requisiti delle imprese interessate**.

Convenzioni. Il dirigente scolastico individua, all'interno del suddetto registro, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili alla attivazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro e stipula apposite convenzioni, anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo. Il dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico redige **una scheda di valutazione** sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni.

IeFP. Al potenziamento e alla valorizzazione delle conoscenze e competenze degli studenti del secondo ciclo possono concorrere anche **le istituzioni formative accreditate dalle Regioni** per la

realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione. L'offerta formativa dei percorsi è valorizzata sulla base di **piani di intervento** adottati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Istituti tecnici superiori. Le novità riguardano: i **titoli di studio** necessari per l'accesso; l'introduzione, dal 2016, di un **meccanismo premiale** per l'assegnazione di parte delle risorse finanziarie; la semplificazione delle procedure per lo svolgimento delle prove conclusive dei percorsi; la disponibilità di un **patrimonio** minimo per il riconoscimento della personalità giuridica (**50.000 euro**); i criteri per il riconoscimento dei **crediti** acquisiti a conclusione dei percorsi **ai fini dell'accesso ai corsi di laurea**; la possibilità, per un ITS, di **attivare corsi in filiere diverse**, purché abbia un patrimonio non inferiore a 100.000 euro.

AGEVOLAZIONI FISCALI

Colui che apre la porta di una scuola, chiude una prigione.

(Victor Hugo)

School bonus

Credito di imposta. La legge ha istituito, sul modello dell'*Art-Bonus*, un credito d'imposta del **65%** per il 2015 e il 2016 e del **50%** per il 2017 per chi effettua erogazioni liberali in denaro per la realizzazione di nuove scuole, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e il sostegno a interventi per l'occupabilità degli studenti.

Il credito non è cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese.

Le spese sono ammesse al credito nel limite dell'**importo massimo di 100.000 euro** per ogni periodo di imposta.

Per **aiutare le scuole con meno risorse**, la legge prevede che il 10 per cento delle risorse versate in un apposito fondo siano destinate alle istituzioni scolastiche che risultano destinatarie di erogazioni liberali inferiori alla media nazionale.

Contrariamente poi a quanto sostenuto da molti, l'introduzione del credito di imposta in questione **non** permette ai privati di condizionare il Piano triennale dell'offerta formativa che, come già detto, è elaborato dal Collegio dei docenti ed è approvato dal Consiglio d'istituto. Lo *school bonus* è solo una detrazione fiscale per chi vuole sostenere la scuola.

Detraibilità delle spese sostenute per la frequenza scolastica nelle scuole paritarie

La legge introduce una **detrazione IRPEF del 19%**, per un importo annuo non superiore a **400 euro** per studente, relativa alle spese sostenute per la frequenza delle scuole paritarie dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché delle scuole secondarie di secondo grado.

Sulle detrazioni alle scuole paritarie si sono incentrate forti critiche. La finalità è quella di garantire la libertà di scelta educativa delle famiglie. La detrazione rappresenta un allineamento dell'Italia al resto dell'Europa e dell'Occidente sul piano della libertà educativa.

SCUOLA DIGITALE

Non ho mai insegnato ai miei allievi; ho solo cercato di fornire loro le condizioni in cui possono imparare.

(Albert Einstein)

Open data

Portale unico dei dati della scuola. E' istituito il Portale unico dei dati della scuola.

Sul Portale sono pubblicati i dati relativi ai bilanci delle scuole, al Sistema nazionale di valutazione, all'Anagrafe dell'edilizia scolastica, all'Anagrafe degli studenti, nonché i provvedimenti di incarico di docenza, i piani dell'offerta formativa, compresi quelli delle scuole paritarie, i dati dell'Osservatorio tecnologico, i materiali didattici.

Il Portale, gestito dal Ministero, sentito il Garante per il trattamento dei dati personali, rende accessibili i dati del *curriculum* dello studente e il *curriculum* del docente.

Servizio di assistenza alle scuole per la gestione amministrativa e contabile. Si prevede poi un **progetto sperimentale** per la realizzazione di un servizio di assistenza alle scuole nella risoluzione di problemi connessi alla gestione amministrativa e contabile.

Potenziamento del sistema di valutazione. Al fine di potenziare il sistema di valutazione delle scuole, è autorizzata la spesa di euro 8 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019. La spesa è destinata prioritariamente:

- a) alla realizzazione delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;
- b) alla partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali;
- c) all'autovalutazione e alle visite valutative delle scuole.

Innovazione digitale e didattica laboratoriale

Piano nazionale scuola digitale. Il Piano nazionale scuola digitale è necessario per sviluppare le competenze digitali degli studenti; potenziare gli strumenti didattici; formare i docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale; potenziare le infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole; valorizzare le migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e formazione.

EDILIZIA SCOLASTICA

Colui che è maestro di scuola può cambiare la faccia del mondo.

(Leibniz)

Le scuole innovative

Progetti per nuove scuole. E' tempo di costruire scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica, della sicurezza strutturale e antisismica. A tal fine le regioni devono selezionare almeno uno e fino a cinque interventi sul proprio territorio. Per garantire la massima trasparenza, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca indice poi **un concorso con procedura aperta**, anche mediante procedure *on-line*, avente ad oggetto proposte progettuali relative agli interventi individuati dalle regioni. I progetti sono valutati da una Commissione di esperti.

Misure per la sicurezza e la valorizzazione degli edifici scolastici

Osservatorio per l'edilizia scolastica. Sono rafforzate le funzioni dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica ed è prevista la redazione di **un piano del fabbisogno nazionale 2015-2017**, al quale sono destinate risorse già stanziata e non utilizzate.

E' prevista, inoltre, **l'accelerazione di alcune procedure, la riduzione delle sanzioni per gli enti locali che non hanno rispettato gli obiettivi del patto di stabilità 2014** e hanno sostenuto, in tale anno, spese per l'edilizia scolastica, nonché alcune **modifiche alla disciplina dell'utilizzo della quota dell'otto per mille** a diretta gestione statale destinata all'edilizia scolastica.

E' aumentato (da 40) a 50 milioni di euro l'importo dei contributi pluriennali per la stipula, da parte delle regioni, di **mutui per interventi straordinari** di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili scolastici, universitari e AFAM, ed è stata estesa alle stesse Istituzioni AFAM la possibilità di essere autorizzate (direttamente) alla stipula dei mutui.

Indagini diagnostiche su edifici scolastici

Indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici. Al fine di garantire la sicurezza degli edifici scolastici e prevenire fenomeni di crollo dei solai e controsoffitti è autorizzata la spesa di euro 40 milioni per l'anno 2015 per finanziare indagini diagnostiche.